

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel. 111 (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso 1 piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

## Col primo luglio

s' apre l'associazione al *Giornale di Udine* a tutto dicembre 1871 ai prezzi suindicati.

Il *Giornale di Udine*, cominciando da quel giorno, sarà stampato in caratteri nuovi, e per la maggior compattezza della composizione tipografica potrà dare maggior materia ai suoi Lettori.

L'Amministrazione sottostando a non lievi spese per codesti immegliamenti, confida nella continuazione della benevolenza degli Udinesi e de' comprovinciali cui più specialmente il Giornale è indirizzato.

si pregano i signori Sindaci a far pervenire al più presto falla sottoscritta i mandati di pagamento di quanto devono sì per abbonamento che per inserzione di avvisi, ed eguale preghiera viene diretta a' que' soci, i quali tuttora fossero in arretrato nel pagamento dell'associazione o per inserzioni, perchè vogliano spedire un *Vaglia postale* a pieno soddisfacimento dell'importo annotato a loro debito.

L'Amministrazione  
del  
GIORNALE DI UDINE

UDINE, 22 GIUGNO

Molti giornali francesi si lagnano dell'inerzia che domina nella maggioranza degli elettori e di vedere che l'agitazione elettorale ferisce soltanto nel giornalismo e nelle chiese politiche, alle quali appunto si devono i comitati elettorali di cui ci parla oggi il tel. grafo. Si prevede che le astensioni saranno in maggioranza, tanto più che molti giustificano il loro non-intervento dicendo che esso equivale ad una disapprovazione delle tendenze manifestate dall'Assemblea di Versailles di prolungare indefinitamente la durata del suo mandato. La *Nation* *Souveraine* biasima energicamente questa giustificazione degli astensionisti. « Ricordare all'Assemblea, essa scrive, che votata la pace e pacificata Parigi, essa avrebbe dovuto rassegnare il suo mandato, è ormai inutile; oggi vi sono interessi assai più gravi. Trattasi di strappare la libertà minacciata agli attentati dei partiti imperialisti e monarchici; trattasi di salvare la Francia, consolidando ed affermando la repubblica, solo governo che possa darci la calma degli animi e la rigenerazione della patria, perchè è il governo di tutti, il solo nazionale, il solo che permetta di utilizzare tutti i concorsi, tutte le buone volontà, tutte le intelligenze. La repubblica mantenuta, è l'ordine garantito, è il lavoro riparatore rinascendo, è l'esercito ricostituito sulla base più lar-

gamento pratico; è infine la rinuncia possibile delle umiliazioni e delle confitte sofferte in un avvenire certo. Gli astensionisti dovrebbero persuadersi che essi fanno, senza volerlo, gli affari dei clericali, e soprattutto dei bonapartisti, i quali spiegano una vittoria, di propaganda elettorale straordinaria.

Gli uomini politici di Francia si occupano presentemente d'una vasta inchiesta sopra l'Internazionale. Il *Salut Public* dice che tale inchiesta si va preparando con molta diligenza, prudenza e sagacia. Parecchi rappresentanti francesi all'estero già forniscono delle curiose informazioni intorno alla ramificazione di questa società in tutta l'Europa. Si attendono altri documenti in proposito di molta importanza. Appena sarà terminata una tale inchiesta, assicurasi che l'Assemblea dovrà occuparsi d'un progetto di legge speciale, col quale si decreteranno pene severissime contro quest'associazione e contro i suoi membri. La relazione dei motivi che precederà il progetto, dicesi rivelerà dei fatti molto gravi finora ignorati. Fra le altre cose, si vorrà pure a conoscere, per mezzo di quell'inchiesta, la cifra precisa dei membri dell'Internazionale, che, per quanto ora si conosce, oltrepassa i tre milioni.

Ad onta delle dichiarazioni liberali di Benet, i principi liberali dell'attuale gabinetto austriaco, non potrebbero ispirare fiducia alcuna, se vero fosse quello che ne dice in proposito la *Nuova libera stampa*. Secondo questo giornale il conte Hohenwart avrebbe risposto ad una deputazione cattolica che gli presentò una petizione contro le pretese trascendenze della stampa liberale circa le seguenti parole: « Siano i signori potenti sicuri, che il ministero prese in seria considerazione le trascendenze della stampa. Non v'è dubbio alcuno che il contegno smodato della stampa è pericoloso per l'autorità politica come per la religiosa. Io credo che ci troviamo in tale proposito perfettamente d'accordo, e spero che il tempo non sia troppo lontano in cui la stampa sarà rimandata entro quei confini che sono richiesti dalla salute della società e dello stato. » In queste parole v'ha una minaccia aperta di reazione politica e religiosa, ma fortunatamente i tempi che corrono non sono favorevoli alle reazioni.

La missione del generale austriaco di Gablenz a Berlino, non poteva non dar luogo a molteplici commenti. Chi vuol vederli un omaggio ai trionfi delle armi tedesche è padrone, però l'omaggio venne reso ufficialmente alla memoria di Federico Guglielmo III. Quei che desiderano allontanare l'idea di una mortificazione per la Francia si attendono all'ultima ipotesi, quei che la pensano diversamente alla prima. La distinzione veramente è troppo sottile. Anche la memoria di Federico Guglielmo III, ci riconduce a tempi disastrosi per la Francia, e di coalizione contr'essa. Se oggi l'Austria fu spettatrice, allora cooperò armata alle disfatte di Lipsia e Waterloo, che non disgradano quelle di Wörth e di Sedan. In qualunque modo la Francia farà bene a fare considerare la missione del generale Gablenz come uno di quelli avvenimenti di circostanza che non emanano dal passato, e non anticipano sull'avvenire.

Si dice che il viaggio testè fatto dal capo dello

stato maggiore dell'esercito tedesco, generale Moltke, nell'Alsazia, si connetta al progetto dell'incremento che si vuol dare alle fortificazioni di Strasburgo, principale piazza d'armi del confine sud-ovest dell'impero germanico. Benchè, per quanto appare, i progetti di questi nuovi lavori di fortificazione non siano ancora definitivamente stabiliti, tuttavia conviene considerare come della più alta importanza quel triplice baluardo che presentemente copre la frontiera occidentale della Germania.

## LETTERE UMRISTICHE DI UN NOVIZIO

VI.

Ancona 12. giugno. L'elemento marittimo della nostra spedizione ci racconta una sua visita ad Ancona fatta qualche decennio fa, nei tempi gregoriani.

Il viaggio era fatto da Trieste ad Ancona col vapore in dodici ore scarse, ma prima di poter scendere dal piroscalo ci volle un'ora e mezza! Primo effetto del Governo papale era dunque questo indugio appositamente posto dinanzi a tanta celerità. Si caricarono i bauli di parecchi su di un carretto per un albergo, patteggiando uno scudo. L'albergo era sul porto; ma quegli onorevoli facchini per guadagnare di qualche maniera lo scudo, fecero girare i passeggeri una mezz'ora, e poi condussero il carretto all'albergo indicato!

S'aveva da passare da Ancona a Sinigaglia, e si corse alla polizia. Qui si assisteva ad una commedia tra due impiegati sul fare prima o dopo il visto al passaporto. Tutto era per pigliare uno scudo a ciascuno. Così scendi a Sinigaglia, scendi di nuovo ad Ancona. In 48 ore di presenza nello stato un bellissimo padre si andava quattro volte alla polizia in persona e si pagavano quattro scudi. Tutti codesti poliziotti parlavano della legge; e così i doganieri, che si facevano poi tacere con generosa mancia. Adesso si va e si viene senza passaporti, senza scudi; ed eccoci allo stesso albergo di anni addietro. Andiamo al porto. C'è una completa trasformazione. I moli sono continuati in mare, sorsero nuovi edifici per arsenali, per bagni, vediamo vie allargate e migliorate, vecchie case abbattute, e nuovi grandiosi palazzi eretti, piazze, giardini, monumenti. Effetto della miseria prodotta dall'unità italiana! In generale tutte le nostre città si sono in questi ultimi anni migliorate. Godendo della libertà, municipi e privati hanno subito approfittato per migliorare. Vedo poi dappertutto scuole, istituti di credito, casse di risparmio ecc. ecc.

Credo che quelli che hanno viaggiato l'Italia in altri tempi, rivedrebbero con piacere i luoghi altre

volte visitati; poichè vedrebbero di grandi innovazioni ed i confronti sarebbero interessanti. Però sarebbe ancora meglio, se le Province ed i Comuni facessero il bilancio della libertà e recapitolassero tutto quello che è stato fatto nei singoli paesi per il loro immegliamento dal 1860 in qua. La città di Padova, perchè antica, grande e bisognosa di miglione, temeva di cominciarle; ma poi la necessità la obbligò ad affrontarle, e ne fece in poco tempo di molte. Ora il Municipio assunse il bel costume di pubblicare ogni anno un opuscolo sulle opere fatte. Il costume del Municipio padovano dovrebbe essere assunto ora dal Governo, dalle Province e dai Municipi di tutta l'Italia, facendolo complessivamente per i dodici anni primi della liberazione. Questo resoconto si chiamerebbe il bilancio della libertà perchè ne mostrerebbe i frutti. Di più, quello che hanno fatto di meglio alcune Province ed alcuni Municipi servirebbe d' insegnamento agli altri.

Ne nascerebbe una certa emulazione, effetto di quel municipalismo buono, al quale dobbiamo tanti monumenti, cagione che gli stranieri visitino la patria nostra e lascino i loro scudi agli albergatori. Ma costesti si credono morti, venendo a vedere le opere morte. Sta a noi a far comprendere ad essi che siamo vivi. Pare del resto che comincino a capirla. Dacchè cominciano a lagnarsi della nostra ingratitudine, ed a minacciare il ristabilimento del Temporale, vuol dire che siamo vivi. Avanti, e si persuaderanno sempre più! Se fosse vivo, anche Lamartine potrebbe adesso persuadersi che lo siamo, sebbene abbia chiamato l'Italia la terra dei morti.

A che vantare tanto Magenta e Solferino? Non abbiamo noi sparso il nostro sangue per la Francia? Non abbiamo noi fatto la guerra con l'impero? Non abbiamo noi pagato l'aiuto con Nizza e Savoia? Magenta e Solferino sono altro che un'espiazione delle spedizioni di Roma? Furono i Francesi ad Ancona, quali restauratori di Gregorio e di Pio IX, men tristi degli Austriaci di Bologna e di Rimini? Ah! signori, la è finita questa gazzarra! Nel nostro paese vi vedremo volentieri viaggiatori ed ospiti, non vi tolleremo più invasori e padroni! Sapete come andò la faccenda? Quando i Francesi occuparono Ancona nel 1831 fu per fare equilibrio agli Austriaci che erano a Bologna ed a Rimini; ma nel 1849, quando gli Austriaci andarono a Piacenza, ad Ancona ed a Livorno, i Francesi a Roma, l'equilibrio non reggeva più; e si venne alle busse! Questa volta non fummo bastonati dagli uni e dagli altri, e non avemmo più il danno, il malanno, e le beffe; ma si verificò il caso che tra i due contendenti il terzo gode. E' godremo a lungo, se agguerriremo tutta la Nazione con una ginnastica

## APPENDICE

### Lettera

all'onorevole signor Carlo Facci Vice-Presidente del Comitato dei bagni marini per fanciulli scrofolosi di Udine.

Savio e cortese signore,

Lido di Venezia, 15 giugno 1871.

Non è l'affezione mia tanto profonda, che basti render voi grazia per grazia; Ma quel che vedo o puote, o ciò rispondo. Parat: C. IV.

Se a Voi adizzo e raccomando questa povera scritta, non recherà certo meraviglia a nessuno di coloro che conoscono quanto voi abbiate benemerito della pia opera dei bagni marini nel picciol tempo che corse, da che foste con voti concordati eletto all'umanissimo ufficio di tutelarne lo sorti. Infatti quest'opera santa ritrovò in voi un uomo fornito di modi soavi, d'intelletto arguto, di cuore proclive al ben fare, di facile eloquio, privilegiato di quella indipendenza senza di cui la virtù dell'animo e i poteri della mente, a dispetto del buon volere, vengono sovente impediti o stremati, insomma quest'opera ritrovò in voi quell'operoso, intendente e liberale soccorritore, che le abbisognava per garantirle un sicuro e felice avvenire.

Col rendervi questo sincero tributo di laudi io intesi di sdebitare di un obbligo di riconoscenza non

solo me, ma tutti i membri del nostro Comitato, poichè tutti riconoscono i vostri meriti, tutti vi sono grati del pari,

Tutti vi ammirano tutti onor vi fanno.

DANTE.

Compinto così questo sentito dovere verso di voi gentile signore, mi accingerò a dividervi i casi più degni di nota, che mi accorsero nel viaggio che feci a Venezia a scorta della schiera numerosa dei fanciulli scrofolosi che il nostro Comitato mandava ad invigorirsi ed a risanarsi nell'are vivace, o nelle salutifere acque del veneto lido.

Voi foste testimone dello spettacolo della dipartita di questi tapini, e d'essi spettacolo, che tale fu veramente, poichè essi convennero alla nostra stazione, seguiti da gran numero di persone. Erano i babbi le mamme, gli affini e gli amici di questi innocenti, che vollero, finchè lor fu possibile, essere ad essi compagni fidi ed amorosi. Quello però che non vi tornerà nuovo, ma certo consolante, vi sarà il sapere che in mezzo a quella calca non ci ebbe forse un anima sola, che tra il tumulto dei domestici affetti, non volgesse l'animo riconoscente a quelle generose e pie persone, che con tante cure, con tanto zelo si argomentarono a procacciare a' lor figli, congiunti, ed amici, quel beneficio supremo che dee fruttare ad essi vigoria e salute perenni.

Oh! doviziosi, oh! potenti della terra, volete cessare quel livore e quel astio che nutrono sovente contro di voi, que' vostri fratelli diseredati, che stentano tra i lutti e gli strazi dell'infanzia la vita? volete voi farveli amici? Soccorrete i loro figli poverelli, e

godrete sicuri quei tesori di cui sovente la cieca fortuna vi privilegiava.

Salutati con parole con mani, e con cenni i genitori e gli amici, e corrisposti colle espressioni e cogli atti più effettuosamente da questi, i ragazzini lasciarono la patria stazione; e in sentirsi trasportare quasi a volo d'uccello sul ferrato cammino, taluni di quegli ingenui a cui quell'insueto modo di locomozione tornava nuovo, parvero turbarsi. Ma quei pochi che nello scorso anno ne avevano fatto con tanta gioia sperimentato, fecero a gara a rassicurare gli spaurati, sicchè in poco d'ora fu in tutti pari la sicurtà, pari il diletto.

Traversammo quella tristissima landa che si spazia tra la Metropoli friulana e Codroipo. Quella landa, che uno scrittore ipocondriaco d'oltralpi scrisse, ritrarre non poco della paludi pontine. Se invece di così assurdo parere avesse affermato che questa campagna rende sovente immagine dell'orrido Saara, non mi sarei certo arrischiato di notare di follia quello scrittore bizzarro, perchè negli anni che quello spazzo è colpito dall'arsura,

Colpa e vergogna della gente ignava,

porta sembianza più di deserto che di luogo colto. In quest'anno però, non per effetto d'industria umana ma di benigno riguardo di cielo, l'aspetto di quella landa, è men desolante che l'usato sicchè chi la attraversa può riguardarla senza aver l'animo contristato.

Già siamo a Codroipo, che dopo un sol minuto di sosta lasciamo dietro le spalle. Ma all'uscire da questa stazione mi scosse l'udito e l'anima il festoso grido, che ai loro benefattori, mandavano al cielo i nostri ragazzini. Sì, essi grida-

vano, evviva i nostri benefattori, evviva i nostri benefattori, grido che fu iterato in tuono sempre più fragoroso in tutte le stazioni, finchè aggiunsero la meta del loro viaggio. Si varca il ferreo ponte del Tagliamento, che soggioga quel torrentaccio immane onde affrattare viè più le genti che quelle deformi ghiaie, e quelle acque malsane dannavano, contro il voler di natura, a riguardarsi quasi come straniere.

Giunti a Casarsa ristemmo pochi istanti, ma in questa stazione non ritrovai come nel andato anno una nuova schiera di fanciulli, ne quei gentili signori che loro erano stati scorta fin qui, per affidarli alla mia tutela sino a Venezia. Ma tale compiacenza che mi fu in questo giorno negata, mi sarà senza dubbio assentita nel prossimo agosto perchè s'è di certa scienza, che quelle stesse persone che nello scorso anno caldeggiarono in S. Vito la causa dei poveri scrofolosi adoprano fervorosamente, perchè quei meschini anche in quest'anno conseguano quel egregio compenso che solo forse può rifarli sani e vigorosi. Anzi tanta è la fiducia ch'io ho posta in quei magnanimi, che non dubito di affermare che nel secondo periodo di bagni marini del lido nell'anno corrente, gli scrofolosi Sanvitesi, saranno più numerosi di quelli ch'io scortai a Venezia nell'anno 1870.

Anco mi è cagione a bene sperare degli indigenti fantolini scrofolosi di Pordenone, l'essere fatto certo che in quella terra si industria si ricca si popolosa e che si avvia con rapidi passi a divenire città, ci è chi pensa, di attuare la pia opera, sicchè in quest'anno istesso avremo fra i fanciulli friulani offesi da quel reo morbo, anche taluni che faranno testi-



di molti anni; ginnastica intellettuale e fisica, nelle scuole, nell'esercito, nelle officine, nel lavoro dei campi, sul mare. È un buon segno, sapete, che comincino a lagnarsi della nostra ingratitudine! Vuol dire, che sanno che possiamo ormai disporre di noi. Facciamo di persuaderli sempre più di questo.

Tutta la costiera che abbiamo percorso, gareggiava un tempo nelle lotte intestine provocate dai suoi signorotti; poscia venne grado grado ridotta serva del peggiore dei domini, di quello del papare. Ora queste città possono gareggiare nell'educarsi, nell'appropriarsi una bella coltura, nel migliorare i loro costumi, purgandoli dai malandrini, nel dedicarsi associati alla vita marittima.

Dal fondo dell'Adriatico, tra terra e mare, passano ora sulle strade ferrate Italiani e stranieri, e cresce dovunque il movimento delle cose e delle persone, crescono i contatti; ma quello che occorre a tutti questi littorani è di formare un sodalizio marittimo, di concorrere colla navigazione di lungo corso al grande traffico dell'Adriatico, dacché il cabotaggio è in parte dalle strade ferrate distrutto.

Andiamo a tavola! Io mi trovo in terzo tra l'elemento marittimo e l'elemento agrario. Ai fianchi abbiamo uno che, a guardarlo, pareva un impasto di patate e di birra di Monaco (È un altro Bavarese!) poi un Francese, che manca della usata baldanza; poi un Prussiano! Sta bene quello dell'ovra fra quei due, l'uno della Baviera, l'altro della Prussia! Di fronte sta uno che tace sempre. Non è un Inglese: potrebbe essere un gesuita che osserva e si conduce prudentemente come si propone di farlo la società degli interessi cattolici. Poi viene un' onesta e franca faccia lombarda. È un uomo del lavoro e del progresso, uno di quelli che dà fastidio a certi tali che so io, e che lo odierrebbero, perchè lavorando, secondo costoro, la rovina del paese. Viene un vecchiotto dipinto bene ed ancora robusto, un altro che amica al Prussiano e non lascia capire a quale Nazione appartenga. Volete crederlo? Quegli che mangia più di gusto e tiene cattedra qui, è il Bavarese!

Sapete quello che fanno i Bavaresi? Vedendo il fondaco dei tedeschi vuoto a Venezia, e che i Veneziani non si curano di stabilirsi ad Innsbruck, a Monaco, a Smirne, a Costantinopoli, a Berlino, ad Alessandria, a Suez ecc. vanno essi a collocarsi in quei paraggi, e quel commercio lo fanno da sé. Delle cose del Levante ne sa più un Bavarese della faccia di patate e di birra, che tiene casa alle Smirne, alle coste Veneziane, a Venezia, a Suez, ecc. Si parla di Suez, e del Canale di Suez, e del Lloyd Veneto; ma questo Bavarese si accontenta del Lloyd Austriaco, il quale nel Levante è come la presenza di Dio, e ne va orgoglioso come Tedesco. I Bavaresi, Austriaci, Tirolesi ci prendono il passo sul nostro mare! Noi parliamo e proponiamo: e gli altri fanno.

La Germania del Sud, dice il Bavarese, doveva finalmente venire nel 1866 a quell'urto colla Prussia, come accade tra il Nord ed il Sud degli Stati Uniti. Noi Bavaresi non amiamo i Prussiani; ma si doveva perdere con essi come Bavaresi nel 1866 per vincere come Tedeschi nel 1870; ed unirci come Nazione. Senza di quella sconfitta e dell'ultima vittoria, la Baviera diventava una provincia dell'Austria. — Ed ora, dico io, voi potete contenere la Prussia, farla più liberale, mantenerla nell'unità

che è potenza il federalismo che è libertà. — Per appunto, egli soggiunge; e si rallegra delle comuni vittorie ottenute coi Tedeschi, e para lieto dell'unità italiana, che giova all'unità germanica; gode di potere da Monaco per il Brennero, Verona, Bologna, Brindisi andare per la più corta nei paraggi del Levante a lui conosciutissimi. Ei parla di Brindisi con un certo entusiasmo come di una creazione della nuova Italia, senza ignorare quanto manca a tutti quei paesi. Sono costretto ad udire, invece che da Italiani, da un Bavarese, che l'Italia ha già fatto tanto e meravigliarsene. E non lo fa per compimento; poichè questo Tedesco ha acquistato tutta la franchezza d'uno che ha ottenuto una grande vittoria nazionale. I Tedeschi, che dagli Slavi vengo detti muti, parlano adesso, e sono eloquenti. I Francesi invece tacciono. Vorrei che gli Italiani parlassero moderatamente, pensassero e lavorassero.

Il Lombardo, faccia franca e simpatica, che mi sta di fronte, viene anch'egli da Brindisi, dove ha comperato terre, assieme ad altri Lombardi, e dove pare ne abbiano comperate anche dei Padovani, nel cui nome parla il Salvagnini nelle sue idee di colonizzazione del Sud dell'Italia mediante il Nord.

Realmente anche noi abbiamo il nostro Nord ed il nostro Sud in Italia, che si presentano come qualcosa di antagonistico fra di loro. Bisogna unificarli economicamente e commercialmente. Come dice il Salvagnini, d'una nostra miseria si potrebbe fare la nostra ricchezza; delle popolazioni inopere di molte città del Nord dei bravi coloni creatori di ricchezza in certe plaghe del Sud. Da quello che odo dal mio Lombardo, Brindisi è uno dei punti, attorno ai quali si può fare del bene. Bisogna però procedere in questo con saggezza, a poco per volta, non con vaste associazioni anonime, ma con accomodate ristrette, non tentando le grandi novità, ma procedendo grado grado. Qui l'elemento agrario della nostra spedizione mi suggerisce mille ottime idee. Però mi duole di non poterle in questo luogo ed in questo momento esporre.

Mi dolgo per l'elemento marittimo, per l'Autore dell'Adriatico, il quale troppo evidentemente si duole di non avere avuto tempo e danaro per visitare e studiare con comodo tutte queste spiagge dell'Adriatico, fino a Brindisi, onde fare del suo opuscolo un libro ed attirare Brindisi ed il movimento orientale nella sua linea della Pontebba, che va a Praga, Dresda, Berlino, Stettino per la più breve. Capisco che egli manderebbe volentieri alcune migliaie di suoi compatriotti Prussiani a fondare una colonia attorno a Brindisi, dacché quel punto è destinato ad essere uno scalo tra il mondo indo germanico. Stettino-Pontebba-Brindisi-Suez-Bombay per costui è tutta una linea. Io non prendo tanto il volo: e sono persuaso che l'autore dell'Adriatico ed i suoi amici che la pensano come lui, avranno ancora da parlare e scrivere molto prima che dalle parole si venga ai fatti. Però una opinione è ormai creata anche tra quelli che hanno da fare. Tutto sta che il Governo che ha saputo e voluto fare, faccia una volta davvero, e si risolva. Esso lo deve agli interessi della Nazione, alla dignità sua ed a quella dei suoi amici, alla cui opera toglierebbe credito, se fosse indarno quando si tratta di così grandi interessi.

Invece di andare a Brindisi, vi tocca partire per Foligno, Roma è Napoli, se intoppi non intravedono per istrada.

monianza della carità intelligente ed attenta dei beniamini cittadini di Pordenone. E veramente faceva meraviglia e dolore il vedere che in un paese che a buon dritto si dà vanto di un asilo infantile, di un ricovero per mendicanti, di un ospizio per infermi, di una società operaia ecc. ecc.; fossero lasciati più a lungo scemi della saluberrima aia dei bagni marini, i miseri scrofolosi, che pur troppo malvivono anche in questa regione.

E Sazio? Anche qui la stessa lacuna nel campo della beneficenza e senza chi ci abbia chi si argomenta a colmarla. Però se le prerogative di cuore e d'ingegno che privileggiano il caritativo e sapiente Dr. Franzolini, basteranno a volgere le sorti di quei scrofolosi di cui anche questo paese non iscarsoglia, questa lacuna sarà tosto colmata. Si tanto io mi aspetto della filantropia del senno e della parola suadente di questo mio dotto concittadino, non potendo io dubitare che ai miei voti non risponda il pietoso animo suo, perchè l'opera che gli domando con piglio tanto sicuro, e veramente nobile e degna di lui.

Varecati i termini della nostra Provincia, dopo un'ora di corsa si entra nella monumentale stazione di Treviso ove stava ad attendermi un nuovo drappello di scrofolosi condotti dall'esimio Dr. Liberali, distinto medico che studia con lena sempre maggiore a fare pietosi a questi infelici i suoi migliori concittadini. Strinsi con gioia la mano a quel valente dottore rendendogli, nel accomiatarmi da lui, quella lodi che seppi maggiori.

Tacammo finalmente la meta sospirata del nostro viaggio la grandiosa stazione di Venezia. E qui il

mio cuore fu compreso da ineffabile gaudio in rivedere e riabbracciare uno dei fattori principali del ospizio balneare del lido, quell'amico sviscerato dei fanciulli infermi di ogni maniera di morbi, (\*) che è l'ottimo Dr. Santello, il quale stava bramosamente aspettando la mia venuta e quella dei pargolotti Udinesi che io dovevo commettere alle paternali sue cure. Come egli abbia festeggiato il nostro arrivo troppo lungo sarebbe il dire; non vò però tacervi quanto sia stata la emozione e la meraviglia che ci chiari quel illustre savio in vedere corrergli incontro vispa ed allegra quella fanciullina Casoli, che nel decoro anno mercè il bagno marino e le cure poi da me prodigate nella famiglia riacquistava la possa delle gambe, che da 14 mesi avea affitto smarrita.

Si attese brev'ora l'arrivo dei fanciulli spartiti ai Comitati di Verona e di Vicenza, poi tutti uniti i ragazzini entrarono e si assisero nella barca che doveva tradurli al desideratissimo ostello. Lasciata la stazione il convoglio percorse quell'ampio canale che si atende da S. Lucia fino alla meravigliosa piazza di S. Marco, canale corredato d'ambolati da un luogo ordine di palazzi sontuosi mirabili non solo per la ricchezza delle pietre, per la struttura colossale ma anche pel magistero dell'arte che gli ha informati. Al punto di quella riva un nuovo dolcissimo incontro. Era un altro de' più

(\*) Il Dr. Santello è il medico primario del riparto dei fanciulli infermi presso il grande Ospizio civile di Venezia.

## ITALIA

**Firenze.** Il Senato è convocato in seduta pubblica lunedì 26 del volgente mese, alle ore 2 pomeridiane.

*Ordine del giorno:*

1. Volazione all'acquittino segreto dei progetti di legge ultimi discussi:
  - a) Istituzione dei magazzini generali;
  - b) Lova marittima.
2. Discussione dei seguenti disegni di legge:
  - a) Estensione alla provincia romana degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie del Codice civile;
  - b) Concorso dell'Italia nella costruzione della ferrovia del San Gottardo;
  - c) Trattato di commercio e di navigazione cogli Stati Uniti d'America;
  - d) Unificazione del Debito Pubblico pontificio;
  - e) Modificazione della circoscrizione giudiziaria dei mandamenti di Palombara e di Rivarolo Ligure;
  - f) Aggregazione dei comuni di Manziana e di Canale al circondario di Roma e al mandamento di Bracciano.

E successivamente di quegli altri progetti di legge che verranno presentati dal governo.

**Roma.** Scrivono da Roma alla Gazz. d'Italia:

Nella risposta che il santo padre fece sabato scorso al sacro collegio vi è il seguente passo, il quale, come vi scriveva nell'ultima mia, produsse grande sensazione: « Mi ricorre al pensiero Davide, al quale il figlio ribelle toglieva il trono e la propria abitazione. Per non cadere nella mano dei rivoltosi, dovette riparare in esilio, tollerando le ingiurie e le bestemmie del vile Semei, che insultava alla sua sventura. Andò così fedeli soldati che gli facevano scudo e, partecipando ai suoi dolori, li allevavano.

« In quei fedeli soldati vedo l'immagine di voi, come in quelle ingiurie e bestemmie vedo raffigurata le bestemmie, le ingiurie e le ipocrisie dei giornali che contaminano la nostra Roma.

Queste allusioni del santo padre accennerebbero adunque chiaramente al progetto di partenza, che doveva essere definitivamente risolto appena si sarebbero consultate le deputazioni straniere. Il papa partirebbe il giorno dell'arrivo del Re, per recarsi non in Corsica, ma in uno degli antichi castelli reali di Francia, ove aspetterebbe la elezione dei nuovi deputati e la restaurazione della monarchia. I cardinali, come i soldati di Davide, sarebbero avvertiti che devono recarsi colà ove si reca il loro duce. A buon intenditor poche parole. Non so davvero se si deve credere questa volta alla partenza di una santità, ma mi pare più probabile adesso che le feste del giubileo sono esaurite, e che le note della canicola possono spingere Pio IX ad infrangere il divieto generale dell'uscire da sua prigione.

Nella risposta ai patrizi romani osserverete che il papa chiama la nobiltà un dono di Dio, e ricordando l'albero genealogico di Gesù Cristo, dice che la nobiltà romana usa degnamente di questo privilegio, mantenendo sacro il principio della legittimità. Crediamo, per parte nostra, che la nobiltà romana ne usi irà assai più degnamente quando procurerà di istruirsi, di dare vere prove di patriottismo, e quando cesserà di essere, come lo è in parte, una casta indiana o cinese, inferiore per ispirito e dottrina a molte tribù del Nuovo Mondo.

Sabato sera il papa ricevè nella sala del concistorio la deputazione polacca di Posen ed il principe di Oettingen mandato dal re di Baviera. Domenica mattina ebbe luogo la presentazione della deputazione belga composta di 34 membri. L'indirizzo degli uomini fu letto dal conte di Villermont, quello delle donne dalla signora de Tawagne, moglie del console del Belgio. A quest'ultimo era unito il magnifico trionfo di cui parlavano i fogli. Esso è ricchissimo, ma di una forma medioevale, ed il papa stesso conviene che non lo potrà mai portare.

Nella sala ducale stava schierata la deputazione

tirolese composta di 100 membri condotti dal vescovo di Bressanone che lesse l'indirizzo. Un solo tirolese, in costume nazionale, parlò pure nome dei suoi concittadini. Il papa lodò la fedeltà dei loro invariabili sentimenti di legittimità.

Dai discorsi ai nobili romani ed ai tirolesi capiterete facilmente quanto il papa del 1848, divenuto legittimista, merca la famosa corrispondenza di Versailles e di Parigi che per ben tre volte la settimana ravviva in lui la speranza di restaurazione borbonica e dell'intervento straniero, allorché i Borboni saranno restaurati, perchè c'è più da contare sul Thiers il quale riconferma le quarantaglie.

Passando pel corridoio del museo vaticano, santo padre vi accolse altri 900 tedeschi che avevano potuto udirvi ai mille di venerdì.

Nella ore pomeridiane di domenica furono ricevute le deputazioni francese, col vescovo di Nevers e viterbesi, coi vescovi di Nepi, Bagnorea, Viterbo ed Acquapendente; i francesi erano più di 200.

Il papa, rispondendo al loro indirizzo, parlò delle comuni sventure della Chiesa e della sua primogenita figlia, che furono vinte ed umiliate insieme. Disse che in questi critici momenti i francesi dovevano spiegare tutto il loro coraggio, tutta la loro energia per riordinarsi definitivamente, spingendo lontano da sé tutti i loro concittadini che non pensano come i legittimisti.

Il santo padre fu prodigo in quel discorso tenerissime espressioni di affetto per la Francia, ci fecero piangere di entusiasmo i suoi uditori e infusero loro un poco dello spirito che la parola di Pietro l'Eremita infondeva ai primi crociati. All'uscire dell'udienza il discorso del papa volò in cento copie ed in cento versioni in Francia per telegrafo e per la posta. La sera il papa diede udienza alle deputazioni di Coblenza, di Berlino e di Sant'Ippolito. I doni in denaro od in oggetti di valore furono moltissimi.

Feri mattina il papa ricevè il conte d'Harcourt ambasciatore di Francia, il conte di Thomar, ministro di Portogallo, il marchese Lorenzana, ministro di molte repubbliche americane, e qualche altro diplomatico. Nelle ore pomeridiane poi accolse le due deputazioni di Lussemburgo e di Aquigrana.

Stamattina il santo padre ammise all'udienza il conte di Peteghin, ministro del Belgio, il signor Ximenes, incaricato di Spagna, ed il signor Kapuist, incaricato di Russia.

È la prima volta che un rappresentante russo viene ricevuto da sua santità dopo la disgustosa scena del barone di Meyendorff. Il signor di Kapuist era finora ricevuto dal cardinale Antonelli come persona privata; oggi il papa lo ha ricevuto come incaricato dello czar. Vi è adunque un sensibile miglioramento nei rapporti della santa sede colla Russia, poichè le relazioni diplomatiche sono ristabilite de facto. Il papa ha ricevuto stamattina anche la deputazione spagnuola.

Gli arcivescovi e vescovi del Belgio per mezzo del signor comm. De Canart d'Hemalle, mandarono al santo padre un indirizzo collettivo con una offerta di 116 mila franchi.

## ESTERO

**Francia.** Troviamo nei fogli francesi la seguente lettera scritta dal pretendente conte di Chambord al signor conte C. ryon Listour, suo amico: 6 giugno 1871.

« Vi ringrazio, caro Carayon, dei particolari complimenti che voi mi fornite sui sinistri avvenimenti che si sono compiuti. Essi sono l'onta dell'umanità e faranno la meraviglia della storia. Scoppia il cuore al racconto di simili attentati. Parigi, che vede ritornare, dopo ottant'anni, i più tristi giorni del Terror, che subisce per due mesi il giogo più odioso; Parigi minacciato d'una totale distruzione dagli incendiari più specialmente accaniti contro

nel grande edificio, e fra quelle novità mi compiacqui d'ammirare una stanza fornita di tutti gli apparecchi idroterapici, apparecchi che gioveranno a far più presta e più sicura la guarigione dei morbi scrofolosi più gravi. Anco mi tornò grato il vedere compiuta la cancellata che cingeva quella parte del del Lido che contorna lo Stabilimento balneare, cancellata che fu posta perchè nessuno dei bagnanti possa paricolararsi nel mare senza essere sorvegliato. E con eguale compiacenza io guardai le pianticelle che si tenta di coltivare intorno l'Ostello onde rendere ombroso ed ameno quel suolo sì arenoso e infecondo. Mi rimarrebbero a dirvi altre cose per farvi a parte con quanto intanto d'amore, i zelantissimi rettori di questa ospitale dimora dottori Levi e Santello; si studiano di procacciare ogni maniera di conforto e di agevolezza ai bagnanti fanciulli, per cui si procacciarono diritti imperituri alla comune riconoscenza.

« Me,

il tempo sarà corto a tanto suono,

quindi do fine al mio letterone, proferendovi in premio di quanto faceste e anelate fare in pro della pia opera, il consiglio di visitare il misericordioso rifugio del Lido, poichè ad un cuore come è il vostro non potrà proferire più degno premio, nè più adeguate ai benemeriti vostri.

G. ZAMBELLI  
Segretario della pia opera  
dei bagni marini.



quegli incomparabili monumenti che l'Europa ci invidia, ecco ben di che confondere tutta la umana provvidenza! Ma quanto mirabile è il contegno dei nostri ufficiali e dei nostri soldati! Quanta abnegazione, quanta prodezza nel compimento della loro dolorosa missione! Ritemperato nello spirito di disciplina, l'esercito è subito rientrato in possesso della sua virtù militare. Non è dato che al soldato francese il rialzarsi tanto presto e tanto bene.

La Provvidenza doveva una rivincita all'uomo che rappresenta così completamente in Francia l'onore militare. A Mac-Mahon bastarono alcune settimane per ricostituire un esercito degno di lui e della gran causa che stava per servire. Egli ha saputo ispirare alle sue truppe quel sangue freddo, quello slancio, quell'energia, quel sentimento del dovere, che soli potevano fornirgli i mezzi di vendicare la civiltà e di salvare la Francia.

Ho letto con vivo interesse il racconto che mi fate dei piani del maresciallo, sapientemente combinati e fedelmente eseguiti, o che gli permisero mercé movimenti giuranti, d'evitare la barricate più formidabile, e di risparmiare così la vita dei nostri soldati. La mia fiducia, del resto, era inconcussa. Io sapevo troppo ciò che si può aspettare dall'illustro maresciallo e dai bravi generali che egli aveva sotto i suoi ordini.

Quanto a voi, caro Carayon, avete deposto la vostra valorosa spada. Scegghendovi a rappresentarli, i vostri concittadini vi hanno imposto altri doveri. Voi servirete ancora la Francia, perchè se i buoni eserciti sono necessari per proteggere la società contro i nemici esterni ed interni, le buone leggi non sono meno indispensabili per assicurare la stabilità e render impossibile il trionfo dei distruttori.

Credete alla mia sincera gratitudine ed alla mia costante affezione.

« ENRICO. »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Al possidenti della parte del Friuli Inacquosa.** La Commissione del Canale Ledra-Tagliamento ha concluso un contratto preliminare per la costruzione e per l'esercizio di esso, ed ha concretato un progetto economico, del quale alcune condizioni sono non difficilmente conseguibili, ed altre si raccomandano al vostro interesse bene inteso, alla vostra filantropia, al vostro patriottismo.

Da anni e anni in Friuli si ragiona di codesto incanalamento del Ledra; che copiosi benefici decare alla nostra agricoltura e alle nostre industrie; adunque è tempo che dalle parole si passi ai fatti. Ed il principio dei fatti lo si ebbe in quel particolareggiato progetto che da ultimo venne eseguito a spese di pochi cittadini e di pochi Comuni, e lo si ha nel promesso concorso del Governo e della Provincia. Nè il Governo (che spese e spende parecchi milioni ogni anno a favore di altre regioni d'Italia) rifiuterà il suo concorso per la spesa del Canale Ledra-Tagliamento, perchè di pubblica utilità, e perchè memore dei molti sacrifici dei Friulani per il trionfo della causa nazionale. E il Consiglio della Provincia, tra cui v'ebbero oppositori alla dichiarazione di codesto lavoro come provinciale, non rifiuterà di concorrere ad esso con una somma, dacchè indirettamente utile per tutto il Friuli, e dacchè gli stessi oppositori in ciò s'addimstrarono concordi. Ora se Governo e Provincia (del cui concorso la Commissione promotrice ebbe l'assicurazione morale) per due milioni di lire coadjuvano la Società assuntiva, e l'altra parte della somma necessaria sarà anticipata da un rispettabile Istituto di credito (la Cassa di risparmio di Milano), non manca a rendere certa l'esecuzione del progetto se non la cooperazione vostra.

La Società assuntiva per procedere con quella cautela che l'indole di tali lavori richiede, invita i Comuni ed i proprietari dei terreni irrigabili a segnare dichiarazioni d'acquisto per 350 oncie magistrali milanesi, ciascheduna del valore di italiane lire 1000; e ottenuta codesta sottoscrizione, l'attuamento del progetto tra pochi mesi comincerà ad essere un fatto.

Noi dunque, che con insistenti dimostrazioni della sua utilità, ci siamo dichiarati apostoli di codesta grande Opera, ci uniamo alla Commissione dei promotori ed alla Società assuntiva per animarvi a compierla per la prosperità materiale e pel decoro del nostro Paese.

Comprendiamo sì che sarà codesto un nuovo sacrificio economico per i Comuni e per i privati; ma di lieve momento, qualora si abbiano presenti gli indubbi vantaggi che sarà per recare. Difatti trattasi d'una spesa eminentemente produttiva, di una spesa poi utile per l'agricoltura, per l'igiene di numerosa popolazione, e per lo sviluppo della forza motrice applicabile alle industrie.

Noi di codesta sottoscrizione, a cui siete invitati, terremo gran conto come d'un beneficio per il nostro Friuli, ed i nomi dei sottoscrittori pubblicheremo a segno d'onoranza e di plauso.

Sorga dunque una nobile gara in tutti; si facciano associazioni di privati e Consorzi per coprire in breve tempo il numero delle sottoscrizioni richieste. E si pensi, come sarebbe di disloro alla nostra Provincia lo indietreggiare dopo tante parole e tanti progetti. Quanto a noi, se la domandata sottoscrizione (e che ciò non avvenga fermamente speriamo) non darà un risultato, cesseremo dal più ricordare il progetto del Ledra; chè se questa volta non si viene ai fatti, dovremo concludere, essere proprio

fatalo che l'esecuzione di esso sia lasciata ai posteri, forse dopo mezzo secolo.

G.

**Istituto Filodrammatico Udinese.** I filodrammatici domani a sera al Teatro M'nera rappresenteranno *Con gli uomini non si scherza* commedia in 3 atti, dell'avv. T. Gherardi Del Testa. Vi agiranno le signore G. Colombino, E. Milanese, e L. Gussoni, e i signori C. Ripari, e A. Barletti.

Prima della Commedia il Signor Bertelli dirà un frammento del *Canto politico* di A. Aleardi.

**Invito ad un'opera di beneficenza.** Il nostro concittadino, signor Giuseppe Mason, ci indirizzò la seguente lettera:

Onorevole Relazione  
del Giornale di Udine.

La lettrice della presente è una povera madre sventurata che lotta con la miseria e la fame. Di famiglia già benestante, è ridotta a sì triste stato in causa a domestiche sventure che lungo sarebbe il narrare. Conosco del vostro buon cuore, sarei caldamente a pregarvi affinché nel vostro Giornale volete aprire una colletta per questa povera disgraziata che merita tutta l'assistenza dei suoi concittadini.

Sono certo che non ricuserete questa carità e nella certezza d'esser esaudito ve ne anticipo le dovute grazie.

Udine, 22 giugno.

Vostro aff.  
GIUSEPPE MASON.

Noi volentieri pubblicheremo nel Giornale i nomi dei benefattori che volessero aderire a codesto invito, e per conto nostro non possiamo se non offrire italiane lire 5.

**Bibliografia.** — Dalla Tipografia di P. Naratovich di Venezia sono uscite le puntate 4 e 5 Vol. VI della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, le quali in Udine si vendono presso il librajo Paolo Gambierasi.

**Un pezzo grosso in gattabuja.** Da Cormons giungeva alla stazione di Udine un signore in un vagone di prima classe, accompagnato dalla benemerita Arma. Dicesi che egli si qualificò per il Commendatore G. . . .; e che abbia avuto da altri, o proposti da se l'apostolato dell'Obolo di S. Pietro. Giunto qui, l'Autorità di P. S., proceduto che ebbe ad una perquisizione nei suoi bagagli, vi trovò bollettari per l'Obolo, una grossa somma in V'getti, e lettere commendatizie di Personaggi illustri da altri Personaggi. Pare che le operazioni di questo signore dovessero avere per campo l'Impero austro-ungarico; ma l'Austria gli diede lo sfratto. Ora trovasi nelle carceri di Udine, e si aspettano informazioni dall'alto, riguardo le qualità e la gesta dell'illustre viaggiatore. Quando sapremo qualcosa di più sui fatti suoi, ne renderemo conto ai nostri lettori.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del Cittadino:

Monaco 21. Il principe ereditario dell'impero tedesco presenterà in persona al re le truppe bavaresi nel giorno del loro trionfale ingresso in Monaco. Per questa solennità si aspetta anche il principe ereditario di Sassonia.

Il re di Baviera riceverà un fondo di dotazione per generali bavaresi.

Odessa 21. Le truppe russe destinate per una campagna in Chiva opererebbero contro Bukhara, dove il popolo vuole scacciare il khan, che è amico della Russia.

Versailles, 21. I Comandanti dei corpi d'armata ricevettero ordini di partenza. Cinquanta mila uomini restano a Parigi, 20.000 partono per l'Algeria, l'armata di riserva è destinata a Versailles. Le altre principali città della Francia saranno occupate da forti guarnigioni.

Brusselle 21. Si assicura che il comitato elettorale dell'Unione parigina della stampa si scioglierà. Lo stato d'assedio a Parigi sarà levato appena dopo la varificazione delle elezioni.

Madrid, 20. Nelle dimostrazioni avvenute contro il giubileo papale alcuni clericali rimasero malconci. Si praticarono parecchi arresti.

Londra, 21. I sindacati inglesi assumerebbero 750 milioni del prestito francese, 400 quelli della Germania e 250 gli austriaci.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 23 giugno

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 giugno

La Camera approva le proposte e gli articoli di cinque progetti d'interesse minore. Quindi approvansi a squittinio segreto il progetto d'ordinamento dell'esercito con 139 voti contro 73, e cinque altri progetti.

È aperta la discussione sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

Lanza aderisce alla maggior parte delle modificazioni della Giunta, salvo le aggiunte portanti riforme sostanziali alla legge di pubblica sicurezza, come la mutazione nei rapporti fra le autorità, l'istituzione della polizia municipale ed altre, i quali argomenti chiede siano rinviati al progetto che intende di presentare sulla pubblica sicurezza in modo che risponda ai bisogni del paese.

Credo che ora non sarebbe opportuno di risolvere le gravi questioni di massima.

Pizzoli non trova necessario di modificare le leggi, ma credo che debbansi meglio e più efficacemente applicare le esistenti. Dice che l'autorità nella loro sfacchezza non danno forza né rispetto alle leggi. Nondimeno se la Camera e il Governo reputano indispensabili questi provvedimenti, egli e i suoi amici li voteranno con qualche modificazione.

Codrònci fa considerazioni sulla sicurezza pubblica nelle Romagne. Trova anche snervatezza nelle Autorità. Parla come Pizzoli di un funzionario, che poi dice essere il prefetto di Ravenna, che avrebbe chiesto ed ottenuto il congedo in momenti difficili, cosa che dice aver fatto cattiva impressione.

Lanza sorge immediatamente affermando aver prova per dimostrare infondata l'accusa. Riferisce che la domanda di concessione di congedo fu per provata infermità in momenti di calma, e la dichiarazione del prefetto di tornare al posto malgrado l'infermità. Protesta nell'interesse della verità e del decoro di quel funzionario e del Governo. Dice non poter permettere che si screditino le Autorità in faccia al paese, tanto più quando compiono lo devolmente il loro dovere. Scagiona i funzionari dalla taccia di sfacchezza, e ragiona in appoggio alla legge, sostenendone le necessità. Avverte non potersi dire sufficienti le leggi quando non consentano la pena del domicilio coatto per reati di sangue.

Farini espone le condizioni passate e presenti delle provincie romagnole. Scagiona le popolazioni dalle accuse mosse ad esse, fa censura ai governi e ai vari provvedimenti, accetta la legge modificata dalla Giunta, e confida che sarà vivificata nell'applicazione.

**Versailles, 21.** Il servizio postale è oggi completamente ristabilito in tutte le direzioni. La telegrafia privata si ristabilirà fra breve nei dipartimenti della Senna e della Senna ed Oise. Sono ammessi tutti i dispacchi per il prestito.

L'Assemblea approvò la proposta di concedere agli Alasiani terreni nell'Algeria.

**Parigi, 21.** Tutti i giornali applaudono al discorso di Thiers.

Formaronsi molti Comitati elettorali, ma ancora non fu pubblicata alcuna lista di candidati.

**Copenaghen, 21.** Il Re di Grecia è arrivato.

**Berlino, 22.** La Gazzetta della Croce annunzia che il governo prussiano fece passi ufficiali a Roma in causa dell'attitudine della frazione cattolica. In seguito a questi reclami, Antonelli disconsentì completamente l'attitudine di quella frazione.

**Vienna, 21.** La commissione del bilancio della delegazione austriaca continuò la discussione del bilancio del ministero degli esteri. Approvò i due primi capitoli. Fu discusso lungamente il capitolo relativo alle spese delle informazioni politiche, nelle quali Beust domandò 260 mila fiorini, adducendone specialmente a motivo le dimissioni pericolose della Internazionale.

La Commissione vorò soltanto 200 mila fiorini. Circa le spese per l'ambasciatore a Parigi e Roma fuvi pure lunga discussione.

Beust sostenne la necessità di mantenere il carattere di amicizia alle rappresentanze di Parigi e di Roma. Disse che il mantenimento della rappresentanza diplomatica presso la santa sede è conforme alla legge italiana delle garanzie e che altri governi mantengono pure una rappresentanza presso il papa. Beust soggiunge che il Governo mantiene il principio di non intervento nelle relazioni fra l'Italia e la Santa Sede, e dichiara finalmente che il Governo diede istruzioni al rappresentante a Firenze di seguire il ministero degli esteri a Roma appena questi trasferirà ivi la sua residenza.

Il mantenimento di un ambasciatore a Parigi e a Roma è approvato.

### ULTIMI DISPACCI

**Londra, 22.** Il Times dice che le case Baring e Rothschild apriranno domani o posdomani la sottoscrizione al prestito francese per 80 milioni di sterline a Parigi, Londra, Vienna, Berlino e Francoforte.

**Firenze, 22.** Stamane il Re passò in rassegna le truppe di guarnigione a Firenze.

L'Opinione dice che il Governo incaricò il ministro d'Italia a Parigi di richiamare l'attenzione del Governo francese sugli arruolamenti attribuiti a Dechartre e che i giornali credono diretti a promuovere disordini in Italia.

**Versailles, 22.** L'Officiel annunzia che la rivista si farà domenica 25.

Dichiara completamente falsi i dispacchi di Thiers a Mac-Mahon pubblicati dal Gaulois.

È smentito che Victor Lefranc sia partito per l'Inghilterra.

**Bruxelles, 21.** Fecesi a Mons una dimostrazione in favore dell'Italia.

Una Deputazione seguita da 8000 persone presentò al vice-consolo italiano un indirizzo di simpatia all'Italia.

**Berlino, 22.** Austriache 230 1/2, lomb. 95 1/4, credito mob. 157 3/4, rend. italiana 55 1/2 tabacchi 88 7/8.

**Parigi, 22.** Francese 52.—; cupone staccato Italiano 57.40; Ferrovie Lombardo-Veneto 370.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 228.69; Ferrovie Romane 69; Obblig. Romane 164.—; Obblig. Ferrovie Vitt. Emanuele 153.—; Meridionali 171.—; Obbligazioni tabacchi 456; Azioni tabacchi 677; prestito 70 centesimi.

**Londra, 22.** Inglese 91. 15/16; Ital. 50.1516; Lombardo 14. 3/4; Romane —; Turco 45.11/16 Spagnuolo 32.15/16; Tabacchi 91 1/8.

## Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno, anno 1871.

Giorno	QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.	
		completa a tutta oggi	parziale oggi parata	minimo	massimo
22	polivoltine	1789 15	57 95 3	19 3	67 3
	annuali	14310 50	949 85 3	45 5	21 4
	nostrane gialle e simili	258 45	30 10 5	18 5	44 4

## Notizie di Borsa

FIRENZE, 22 giugno

Rendita	60.62	Prestito naz.	82.90
fino cont.	—	ex coupon	—
Oro	20.96	Banca Nazionale ita-	—
Londra	26.36	liana (nominale)	27.80
Marsiglia a vista	—	Azioni ferr. merid.	393.
Obbligazioni tabac-	—	Obbl.	181.
chi	484.80	Buoni	486.50
Azioni	712.50	Obbl. eccl.	79.80

VENEZIA 22 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rendita 5% god. 1 gennaio	60.35	pronto	fin corr.
Prestito naz. 1866 god. 1 aprile	—	—	—
Az. Banca n. nel Regno d'Italia	—	—	—
Regia Tabacchi	—	—	—
Obbligaz.	—	—	—
Beni demaniali	—	—	—
Asse ecclesiastico	—	—	—

VALUTE

Pezzi da 20 franchi	20.92	da	20.95
Banconote austriache	—	—	—

SCONTO

Venezia e piazze d'Italia	da	a
della Banca nazionale	5.	—
dello Stabilimento mercantile	5.	—

TRIESTE, 22 giugno.

Zecchini Imperiali	5.83 1/2	5.84
Corone	—	—
Da 20 franchi	9.86	9.87
Sovrane inglesi	12.46	12.47
Lire Turche	—	—
Talleri imp. M. T.	—	—
Argento p. 100	122.65	122.35
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 fr. d'argento	—	—

VIENNA al 21 al 22 giugno

Metalliche 5 per 100 fior.	59.60	59.55
Prestito Nazionale	69.15	69.10
1860	99.70	98.80
Azioni della Banca Naz.	774.	785.
del cr. a f. 200 austr.	290.20	290.20
Londra per 10 lire sterl.	123.95	124.
Argento	121.75	121.75
Zecchini imp.	5.89	5.88
Da 20 franchi	9.85 1/2	9.85 1/2

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 22 giugno		il 21 al 22 giugno	
Frumento	(settolitro)	il 21	il 22
Granoturco	16.40	17.	—
Segala	13.80	14.	—
Avena in Città	12.40	12.50	—
Orzo pilato	—	28.80	—
da pilare	—	14.50	—
Saraceno	—	9.25	—
Sorgorosso	—	8.60	—
Miglio	—	14.	—
Lupini	—	11.	—
Lenti (terminate)	—	—	—
Fagioli comuni	15.75	16.10	—
carnielli e schiavi	24.	24.60	—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Garante responsabile.  
C. GIUSSANI Comproprietario.

**Amalia Finazzi-Cappellari** poco più che trentenne, d'intelletto, di cuore bellissima, per micidiale malattia lasciò religiosamente questa vita la mattina del 22 corrente con dolore di tutti i suoi conoscenti ed amici. Non l'amore del marito, né la tenerezza del cognato, e le lagrime dei genitori e parenti valsero a trattenere la sua vita sulla terra; Ella era troppo buona e virtuosa, e il cielo la ritolse alla soavità degli affetti d'una famiglia patriarcale. Povero Cognato! Infelicitissimo Marito! Vi consoli il Signore, poichè umano conforto non basta in sì gravi sciagure.

L'Amico

T.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 598

Provincia di Udine Distr. di Pordenone  
COMUNE DI PORCIA

## Avviso di Concorso

Il sottoscritto, in conformità alla deliberazione Consiliare 16 maggio anno corrente, apre il concorso ai seguenti posti:

a) di Maestro abilitato all'insegnamento delle quattro classi elementari nel capo luogo Porcia con l'obbligo della scuola serale d'inverno e festiva d'estate con l'annuo stipendio di L. 800.

b) di Maestra egualmente abilitata all'insegnamento delle quattro classi elementari nel capo luogo Porcia, nonché dei lavori femminili, con l'annuo stipendio di L. 500. Risservata alla Giunta d'accordo colla soprintendenza scolastica locale la divisione dell'insegnamento fra Maestro e Maestra.

Le istanze dei signori aspiranti dovranno essere presentate in carta da bollo competente al sottoscritto entro il 31 luglio p. v. e corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.  
b) Attestato di moralità.  
c) Certificato di sana costituzione fisica.  
d) Patente per l'insegnamento cui sopra.

Al posto di Maestro non sarà ammesso quell'aspirante che non avesse raggiunto il ventesimo anno di età e adempito ai doveri di leva, e quello che oltrepassati avesse gli anni 45.

A quello di Maestra l'età viene stabilita fra gli anni 22 e 40.

Gli stipendi saranno pagati in rate mensili posticipate. La nomina spetta al Consiglio, e le persone elettive dovranno entrare in servizio col 1 di novembre a. c.

Porcia, 18 giugno 1871.

Il Sindaco

MARCANTONIO ENDRIGO

## ATTI GIUDIZIARI

N. 3146

EDITTO

La R. Pretura in Codroipo in seguito a requisitoria 2 maggio 1871, n. 4057 della R. Pretura in Cividale, rende noto che nei giorni 7, 14, 21 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita del fondo qui in calce descritto ad istanza del sig. Pietro Bufico amministratore della massa oherata di Pietro Tomadini alle seguenti

## Condizioni

1. Nel primo e secondo incanto l'immobile non potrà essere venduto che a prezzo superiore od eguale a quello della stima; e nel terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni oblatore dovrà cantare la sua offerta col depositare a mani della commissione giudiziale il decimo del valore del lotto che aspira.

3. La delibera sarà fatta al miglior offerente, cui sarà restituito il deposito verso l'esibizione del decreto di aggiudicazione, di cui all'art. 5°. Gli altri aspiranti potranno ritirare il proprio deposito non al tutto alla loro, sia stata fatta un'offerta maggiore di prezzo.

4. Entro quindici giorni successivi alla vendita il deliberatario ne dovrà effettuare il pagamento del prezzo mediante deposito prelevabile in qualunque momento presso la cassa del Monte di Pietà in Cividale a nome ed a credito della massa concursuale dell'oberto Pietro Tomadini.

La relativa cartella verrà insinuata dal deliberatario alla R. Pretura in Cividale, dalla quale otterrà evasivamente il decreto di aggiudicazione della proprietà del fondo deliberato all'asta. Il decreto stesso servirà a ritirare il deposito cauzionale, di cui all'art. precedente e secondo.

5. I creditori iscritti sono esonerati dal deposito cauzionale, ed il pagamento del prezzo di delibera sarà dai medesimi effettuato all'atto della approvazione del rapporto insinuabile dall'amministratore.

6. Non si assume alcuna responsabilità per le giuridiche condizioni degli immobili fuori di quanto risulta dagli atti e documenti di esecuzione.

7. Tutte le spese posteriori alla delibera saranno a carico del deliberatario.

Fondi da subastarsi  
nel Comune di Sedegliano  
Frazione di Redenzico

Aratorio con gelsi denominato Marmos, delineato in mappa al n. 1991 b di pert. 3.02 rend. L. 4.68 stimato it. L. 181.20. Locchè si affigga nei soliti luoghi, e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Codroipo, 31 maggio 1871.Il R. Pretore  
PICCINALI

N. 5267

EDITTO

Si rende noto a Santa Savio assente d'ignota dimora che dalla di lui moglie Anna Brosil venne prodotta in di lui confronto petizione a questo numero per conseguire la volturazione in sua ditta dello stabile in Pordenone Borgo Colonna ceduto col contratto 6 gennaio 1869 e che stante la di lui assenza gli venne deputato in curatore quest'avv. D. R. Etno, aggiornando l'udienza al 4 luglio p. v. ore 9 ant.

Incombe pertanto ad esso Santa Savio di far avere al detto curatore le necessarie istruzioni ed i crediti mezzi di difesa o provvedere in altra guisa al proprio interesse, mentre in difetto dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Locchè si affigga all'albo pretoreo, e si pubblichi per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Pordenone, 25 maggio 1871.Il R. Pretore  
CARONCINI

De Santi Canc.

N. 5202

EDITTO

Si rende noto a Felice Mantello fu Melchiorre di Murlis assente e d'ignota dimora, che avendo il D. R. Giuseppe Biglia rappresentato dall'avv. D. R. Giuseppe Poleiratti prodotta in di lui confronto una istanza di pignoramento per it. L. 163.59 in esito a sentenza 31 gennaio 1862 n. 767, questa Pretura gli ha deputato in curatore questo avv. nob. Gustavo D. R. Monti affinché le difenda in detta vertenza per cui pende comparsa al giorno 14 luglio p. v. ore 9 ant. Dovrà pertanto esso Felice Mantello far pervenire al detto curatore le necessarie istruzioni o nominarsi altra persona che lo rappresenti, mentre in difetto dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi all'albo, ed ai luoghi soliti, e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Pordenone, 23 maggio 1871.Il R. Pretore  
CARONCINI

De Santi Canc.

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 21 marzo 1871 n. 2296 emessa dalla R. Pretura in Tolmezzo sopra istanza del D. R. Luigi Compagni Medico di Palma esecutante al confronto di Teresa Campeis maritata Marchi esecutata nonchè in confronto della creditrice iscritta Chiesa di S. Querino di Udine ha fissato li giorni 1, 8 e 15 luglio p. v. per la tenuta presso di se del triplice esperimento d'asta per la vendita di una metà indivisa delle località in calce descritte alle seguenti

## Condizioni

1. La metà indivisa delle località ne primi due esperimenti non si venderanno a prezzo inferiore alla stima e nel terzo a qualunque prezzo purchè bastevole a saziare i creditori iscritti.

2. Ogni aspirante depositerà L. 10 sulla metà del valore di stima e pagherà il prezzo in mano del procuratore dell'esecutante entro 14 giorni, esonerato l'esecutante del deposito e libero di levare quello da altri fatto che verrà computato in conto prezzo di delibera.

3. Le spese di delibera e successive a carico del deliberante.

Descrizione delle località da venderli site nel Comune censuario di Buttrio.

N. 1. Casa colonica con aderenti fab-

bricati corte e piante, mappa n. 709 sup. pert. 1.35 r. L. 27.00 stim. L. 980.—

N. 2. Orto di casa con piante fruttifere e viti, mappa n. 708 sup. pert. 0.29 r. L. 1.15 stim. 46.—

N. 3. Arativo vitato con piante fruttifere detto pure orto di casa, mappa n. 706, 707, 712 sup. pert. 0.23, 0.76, 0.61 rend. L. 0.92, 3.02, 2.43 stim. 141.—

N. 4. Arativo vitato e parte pascolo detto orto, con piante, mappa n. 711, 710 sup. pert. 1.25, 0.49 r. L. 4.98, 0.28 97.—

N. 5. Arativo arb. vit. detto Braida Bis e Curtuz con fosse per scolo d'acque e piante, mappa n. 714, 716, 717, 718, 719 sup. pert. 0.08, 2.57, 3.42, 3.11, 4.15 rend. L. 0.—, 4.34, 5.78, 5.26, 7.01 stimato 690.—

N. 6. Prato, detto Pra di casa, con piante, mappa n. 721 sup. pert. 17.80 rend. L. 40.58 stim. 916.50

N. 7. Pascolo e parte boschiva dolce detto la Riva de Braida, con piante, mappa n. 720, 766 sup. pert. 1.48, 4.50 rend. L. 0.84, 1.30 stimato 58.30

N. 8. Pascolo con boschiva dolce detto il bosco comprese piante mappa n. 767 sup. pert. 21.50 rend. L. 12.26 stimato 206.—

N. 9. Vigna a ronco arb. vit. detta Ronco, con piante mappa n. 2475 sup. pert. 38.10 rend. L. 32.77 stimato 660.—

N. 10. Ronco arb. vit. detto Crati, Comunale e Braida lungo, con piante, mappa n. 614 a sup. pert. 17.31 rend. L. 29.77 stimato 470.—

it. L. 4264.80

Il presente si affigga all'albo pretoreo nel comune di Buttrio, nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Cividale, 10 maggio 1871.Il R. Pretore  
SILVESTRI

Cravagna

N. 3587

EDITTO

Si rende noto che nel giorno 21 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in questa Sala delle Udienze un quarto esperimento d'asta degli immobili sotto descritti ad istanza di Giuseppe Zenaro detto Poja di qui coll'avv. D. R. Marini contro De Mattia Graziadio pure di qui alle seguenti

## Condizioni

1. Le realtà qui sotto descritte saranno vendute nello stato e grado in cui trovansi in un solo lotto, senza alcuna responsabilità da parte dell'esecutante.

2. La vendita seguirà a qualunque prezzo.

3. Qualunque si facesse oblatore, a cantare l'offerta, dovrà depositare a mano della Commissione incaricata, il decimo del valore di stima in valuta legale. Entro otto giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare il prezzo pure in valuta legale, diffalcando il deposito, sotto pena di reintanto a tutto suo rischio e pericolo. Del deposito del decimo e del prezzo restano esonerati oltre l'esecutante li creditori Lorenzo Grigoletti, Luigi Cossetti e Francesco Montanari in quanto abbiano conservato il loro diritto il loro diritto ipotecario.

4. Otto giorni dopo approvato il rapporto, quello fra li detti creditori iscritti che fosse risultato deliberatario dovrà, sotto pena del reintanto a tutte sue spese, depositare giudizialmente il prezzo di delibera, in quanto sia necessario a coprire li crediti utilmente graduati, tranne il proprio se del caso.

5. Adempite le condizioni di cui all'art. 3° e 4° verrà aggiudicata la proprietà e dato il possesso al deliberatario.

6. Staranno a carico esclusivo del deliberatario le imposte pubbliche insolute all'epoca della delibera come pure tutte le imposte, spese, tasse di trasferimento ed altro dalla delibera in poi, nonchè le spese di esecuzione liquidate dal giudice.

## Realtà da subastarsi

Fabbricato con corte posto in Pordenone nella località detto Borgo Colonna marcata al civ. n. 313 delineata in censo

stabile col mappale n. 3000 di pert. 0.27 rend. L. 45.50.

Orticello con poca corte al lato di ponente ai n. 937, 930, 2341 di pert. 0.06, 0.02, 0.04 rend. L. 0.18, 0.16, 0.06 stimati complessivamente L. 3724. Locchè si pubblichi per tre volte nel Giornale di Udine, si affigga all'albo e nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura  
Pordenone, 6 maggio 1871.Il R. Pretore  
CARONCINI

De Santi Canc.

## SOVVENZIONI

AI FILANDIERI E FILATOIERI

SONO OFFERTE DA

UNA CASA SVIZZERA BEN ACCREDITATA contro consegna della seta lavorata per la vendita. — Rivolgersi coll'indicazione di riferimento (con lettera chiusa), sotto le iniziali P. K. 585 e diretta all'Agenzia Internazionale di REPETTI e BEL LINI, Via Romagnosi, 1, MILANO.

## W. OSBORNE

commerciante in prodotti esteri  
IN LONDRA

desidera comperare a pronta cassa

vino, miele, mandorle, uva, aranci, lardo, prescotto, lingue, salsicce, sardine, formaggio, maccheroni, olii, carni conservate, frutta conservate, lana, seta, erbe medicinali ecc. ecc., riceve commissioni a modici prezzi, e si presta anche per le relative consegne. Rivolgersi a Londra, 5, Langton Street, King's Road, Opposite Cremorne.

## INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsi franchi 8.

## SOCIETA BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSI E COMP.

IMPORTAZIONE SEME BACHI DEL GIAPPONE  
per l'allevamento 1872

OTTAVO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni sono per caratura di it. L. 1000 da it. L. 500, da it. L. 100 pagabili in tre rate, cioè 30 p. all'atto della sottoscrizione, 40 entro Settembre, 30 alla consegna dei Cartoni.

Dirigersi pella sottoscrizione e per aver copia del programma sociale da

LUIGI LOCATELLI - Udine.

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

X. Esercizio

MILANO

V. al Giappone

Questa Associazione per il continuo buon esito dei Cartoni Seme Bachi di sua importazione, ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Antecipazione L. 6 alla sottoscrizione;

Saldo alla consegna.

Per la sottoscrizione e Programma:

in MILANO, presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci

Via Monte di Pietà N. 10 Casa Lattuada.

Udine, presso il sig. ODORICO CARUSI rappresentante la Società, domiciliato in Casa Ongaro, e presso la Camera di Commercio.

CIVIDALE, presso il sig. Luigi Spezzotti.

PALMANOVA, presso il sig. Paolo Ballarini Speditore.

Olio di fegato di Merluzzo

ECONOMICO (BERGHEN)

PRESSO

LA FARMACIA ANGELO FABRIS UDINE

I successi felici impetrati da moltissimi infermi di scrofole di tubercolosi e di rachitismo, mercè l'uso dell'Olio economico di Fegato di Merluzzo, che preparasi in Berghen di Norveggia e si vende in Udine presso la Farmacia FABRIS, e le grandi richieste fattene alla Farmacia stessa, da Farmacisti non solo della nostra Provincia ma anche da quelli di parecchie delle più a noi remote, persuasero la scrivente a fare un ingente acquisto di questo olio pregevolissimo e della qualità perfetta, come consta da medici attestati che si pubblicarono in parecchi giornali. E per garantire l'origine, la purezza ed impedire le contraffazioni, la Farmacia Fabris fece espressamente apporre apposite bottiglie contrassegnate col nome della Farmacia, presso cui sono vendibili. Sicura di far opera grata ai medici ed utile all'umanità sofferente col rendere popolare la notizia di una medicina che si raccomanda sì per le sue mirabili virtù terapeutiche come per la tenuità del suo prezzo, la Farmacia Fabris non dubita che il pubblico saprà farne degna stima e quindi preferirlo a tutti quei meschini che a riacquistare tesoro della salute, hanno d'uopo giovarsene.

Olio bianco L. 1.50 alla bottiglia — Olio giallo L. 1 alla bottiglia.